



QUESTURA DI CATANZARO

COMUNICATO STAMPA

'Ndrangheta: omicidio Torcasio, la Polizia esegue l'arresto di due fratelli

Alle prime ore di oggi la Polizia di Stato ha tratto in arresto i fratelli Bruno e Alfredo Gagliardi, eseguendo il provvedimento che ne dispone la custodia cautelare in carcere, spiccato dal GIP distrettuale, che ha fatto proprie le istanze della Procura DDA di Catanzaro. I fratelli Gagliardi, esponenti di spicco delle cosche federate della 'ndrangheta lametina, Iannazzo e Cannizzaro – Da Ponte, sono ritenuti responsabili dell'omicidio di Torcasio Vincenzo, ucciso a colpi di pistola nei pressi di un noto locale notturno a Falerna Marina (CZ) il 26 luglio del 2003. Alla cattura dei fratelli Gagliardi hanno provveduto i poliziotti della Squadra Mobile di Catanzaro, le cui indagini, coordinate dalla locale Procura della Repubblica, hanno ricostruito il cruento fatto di sangue facendo piena luce sulle modalità di consumazione del delitto e sul contesto di 'ndrangheta in cui si inquadra.

Il fatto di sangue è stato puntualmente delineato, in ogni suo particolare, avendo gli inquirenti raccolto le dichiarazioni di Pulice Gennaro, divenuto collaboratore di giustizia successivamente all'esecuzione, nello scorso maggio, dell'operazione Andromeda, che ha reso informazioni sugli anni trascorsi al servizio dei clan lametini.

Le dichiarazioni, auto ed eteroaccusatorie, di Pulice hanno aggiunto un tassello ulteriore alle pregresse evenienze d'indagine che già nell'ambito dell'operazione Andromeda avevano consentito l'arresto, per i fatti in questione, di Pulice Gennaro ed Anzalone Angelo, permettendo agli investigatori di ricostruire le responsabilità dei suoi complici nell'azione omicidiaria, individuati nei fratelli Gagliardi.

L'odierno provvedimento cautelare, raccogliendo l'insieme dei dati investigativi, ricostruisce il citato evento omicidiario riconoscendo la responsabilità del Pulice quale killer, che si avvaleva della preziosa collaborazione di Gagliardi Bruno, che aveva studiato le abitudini della vittima pianificandone l'agguato e del fratello Alfredo, cui toccò il compito di fare da "specchietto" ai correi avvisandoli della presenza della vittima nel locale. L'omicidio di Torcasio Vincenzo fu l'ennesimo delitto che insanguinò Lamezia Terme e il suo circondario in quegli anni, elemento della

strategia di sangue che le cosche federate Iannazzo e Cannizzaro-Da Ponte stavano conducendo attraverso l'eliminazione dei componenti al vertice dell'avversa compagine dei Torcasio.

La serie di omicidi programmata, nell'intenzione dei suoi ideatori doveva vendicare l'uccisione del vecchio capo cosca Cannizzaro Giuseppe cl., ammazzato a Lamezia Terme nel 1998, della cui morte l'omonima famiglia di mafia riteneva colpevole il clan Torcasio. Il contesto criminale in cui era maturato l'omicidio del Torcasio Vincenzo costituiva quindi la prosecuzione di un programma criminoso che aveva avuto la sua massima espressione nell'uccisione di Nino Torcasio cl. 75 da parte di Cannizzaro Francesco cl. 78, risalente al marzo 2002 e nel contestuale tentativo di eliminare l'intera famiglia dei Torcasio posizionando una bomba occultata in un pacco regalo all'interno della propria abitazione.

L'ordinanza custodiale è stata notificata al Gagliardi Bruno presso il carcere di Terni mentre il fratello Alfredo è stato rintracciato presso la propria abitazione.

Catanzaro, 8 febbraio 2016